

S.in. Cobas

Coordinamento Nazionale: via Ettore Ponti 40 - 20143 Milano
tel. 02-89159171 - fax 02-89190527
Coordinamento Provinciale: via Garibaldi 24 - 03100 Frosinone
telefax 0775-853516

COMUNICATO STAMPA

DECRETO LEGGE PER I LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI

Il Governo nel trovare una "soluzione" agli LSU, nonostante i fallimenti della politica delle privatizzazioni (soldi alle cooperative), dei soldi all'impresa o nelle inesistenti assunzioni negli enti locali, licenzia un decreto legge nel quale si preannuncia che almeno la metà di questi lavoratori saranno ricollocati (!) e, ove non vi riuscisse, di proseguire nei sussidi invece che nel riconoscimento del lavoro.

E' ciò che emerge non solo dal decreto legge del 17 novembre u.s., ma anche dall'intervento del sott.rio **Raffaele Morese** alla Camera nell'audizione durante la Seduta di giovedì 26 ottobre 2000 (tra virgolette e in corsivo le dichiarazioni del sott.rio al lavoro Morese):

1. La riapertura dei termini della contribuzione volontaria (pensione) fino al 30/04/01 con requisiti però al 31/12/99;
2. Le regioni devono stipulare le convenzioni con il governo in riferimento a situazioni straordinarie, che non consentono, entro il 30 aprile 2001, di esaurire il bacino regionale:
(«Per quelle regioni con cui si farà l'accordo entro il 2001, vi sarà una convenzione che riattivi il decreto legislativo n. 81 fino al 2001, mentre per le altre si riattiverà tale decreto fino al 2002 - Lazio compreso -; per quelle con le quali non si fa convenzione, il decreto decade con la fine di aprile.... »).
 - a) le Regioni si impegnano per programmi di stabilizzazione per almeno il 30% di lsu degli enti regionali entro aprile 2001. Se l'obiettivo viene raggiunto c'è la possibilità di rinnovo per l'anno successivo.
 - b) il ministero dà risorse necessarie a coprire il 50% a carico degli enti locali fino al 31/12/00
Il sussidio di coloro che maturano il 50° anno di età entro il 31/12/00 rimane a carico del Fondo Nazionale dell'Occupazione (*«mettere in capo al fondo per l'occupazione il 100 % degli assegni degli ultracinquantenni LSU, che ammontano a 14.970. [...] per cui gli enti locali vedrebbero aumentare le risorse utilizzabili per la stabilizzazione»*).
 - c) a disposizione delle regioni le risorse del Fondo per l'occupazione non utilizzate.
3. Per l'anno 2001 la riserva per gli avviamenti a selezione passa dal 30% al 50%.
L'incentivo di 18 milioni è esteso a enti locali e enti pubblici dotati di autonomia finanziaria (*«Chiediamo anche di farli assumere in deroga alle norme sul collocamento pubblico, perché diversamente ci troveremmo in una situazione alquanto curiosa. Infatti, molti comuni, anche del sud, hanno bilanci sani e carenza di organico.»*).

Le difficoltà denunciate dal Sin Cobas, dai lavoratori, dai Comitati, sono quindi state rimandate alla fine di dicembre, entro la quale le regioni dovranno stipulare questa convenzione con il Ministero e garantire:

- per Lombardia, Valle d'Aosta, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia Romagna la stabilizzazione entro aprile prossimo
- per Piemonte, Marche, Umbria e Molise una stabilizzazione entro il 2001
- per Liguria, Lazio, Abruzzo, Sicilia, Sardegna, Campania, Basilicata, Puglia e Calabria una possibilità di proroga per tutto il 2002 a patto che almeno il 30% dei lavoratori degli enti regionali devono essere stabilizzati entro l'anno 2001!!

In altro modo tutti i progetti termineranno entro il 30 aprile del 2001.

Quindi se pure, con l'escamotage della straordinarietà (cioè impossibilitati a stabilizzare i LSU), la stragrande maggioranza degli enti supererà il 2000 e arriverà ad aprile del 2001, i problemi rimangono in piedi tutti con tutte le difficoltà di stabilizzare che c'erano prima.

Nell'altro grande bacino di LSU, quelli impiegati nella scuola, il ministero del lavoro e le oo.ss. confederali hanno da tempo stipulato accordi per l'avvio delle cooperative. *«Con il Ministero della pubblica istruzione abbiamo stipulato un accordo per l'utilizzo di tutti i 13 mila soggetti, attraverso la*

costituzione di cooperative; l'accordo prevede che, oltre a questi 13 mila, altri 6 mila autofinanziati vengano stabilizzati attraverso cooperative, Afferma Morese. Sulla questione della scuola, ritengo che l'esternalizzazione di alcune funzioni anche nella scuola rappresenti una linea corretta, nel senso che nella maggior parte della pubblica amministrazione alcune funzioni sono, ormai, nella normalità esternalizzate. Penso che anche nella scuola funzioni di manutenzione, pulizia, bidellaggio siano terziarizzabili; che lo si faccia a partire dagli LSU è un inizio, è espressione di una tendenza, non di una eccezione. Si inizia da questi soggetti, ma credo che sia la cosa più ragionevole che si possa pensare dell'organizzazione di un'impresa, sia pure chiamata scuola.

Gli elementi di garanzia risiedono nei cinque anni di appalto assicurato; l'accordo è stipulato con le grandi centrali cooperative, che mettono in campo consorzi i quali possono intervenire tempestivamente qualora la cooperativa di quel paese, per sue vicende, non riesca a garantire gli impegni assunti. Infatti la nostra preoccupazione è stata di non far fiorire società e cooperative di ogni tipo, ma di convogliarle all'interno di conglomerati tali da garantire stabilità e sicurezza ai lavoratori, assicurando al lavoratore l'opzione di divenire socio o di essere assunto come lavoratore dipendente; e questo può farlo solo una cooperativa di una certa solidità. I contratti di appalto vengono stipulati direttamente dalle scuole, a fronte di una convenzione generale tra Ministero della pubblica istruzione e sistema delle cooperative. »

A Morese fanno eco CGIL-CISL-UIL e SNALS che affermano in un comunicato congiunto del 6 novembre: «Ci troviamo in profondo disaccordo sulla scelta di affidare in maniera generalizzata a terzi lo svolgimento dei servizi ATA senza alcun preventivo confronto di merito circa le ricadute sull'organizzazione del lavoro.... **Concordiamo invece sulla necessità di confermare l'ipotesi di privatizzare la gestione dei servizi ATA per quei posti attualmente occupati dagli LSU e dai dipendenti delle imprese e cooperative»**

Insomma tutto privatizzato, tutti nelle cooperative (a meno di L.800.000 al mese per 10 mensilità), cominciando (come esperimento) per ora dagli LSU.

Inoltre il Ministero ha autorizzato l'INPS al pagamento del 50 per cento degli assegni di novembre e dicembre di quest'anno per conto delle regioni, che saranno defalcati dalle somme che dovranno essere date alle regioni.

A tutto ciò solo le grandi mobilitazioni dei lavoratori potranno opporre un valido freno.

La deriva delle privatizzazioni dei servizi e la precarizzazione del lavoro interessa purtroppo tutti e non solo gli LSU.

GIOVEDÌ 7 DICEMBRE - SCIOPERO NAZIONALE LSU SCUOLA ROMA MANIFESTAZIONE (dal Ministero della Pubblica Istruzione a Palazzo Chigi)

TRA IL 10 E IL 15 DICEMBRE - SCIOPERO NAZIONALE LSU ROMA MANIFESTAZIONE (da piazza della Repubblica a Ministero del Lavoro)

I lavoratori e le lavoratrici lotteranno fino alla fine contro la precarietà, poiché sanno bene che gli esseri umani non sono risorse per le aziende e sfruttabili ogni qual volta qualcuno ha bisogno. Essi fanno una battaglia di civiltà contro la completa deregolamentazione del mercato del lavoro dove la lotta per uno spazio di luce ci fanno credere che bisogna guadagnarcelo sulla pelle di qualche altro disperato.

Hanno già aderito alle manifestazioni:

Confederazione COBAS - Sett. LSU/precari/disocc. (0678348282); S.in. COBAS - comitati LSU/LPU (0775853516); USI - Enti locali e scuola (0670451981); Assemblea Lavoratori "Polis"; Coordinamento LSU/LPU Cosenza; Movimento di Lotta LSU Napoli (03392889101); Coordinamento LSU/LPU Toscana (0586884635); Coordinamento Regionale LSU Abruzzo

Frosinone 28 novembre 00

RIEPILOGO SOGGETTI LSU A CARICO DEL FONDO PER L'OCCUPAZIONE AL 31/10/2000

Regione	Soggetti LSU a stabilizz. Minister.	Enti Totali soggetti con stabilizzaz. a carico Regioni	Ultracinquantenni
Piemonte	430	1676	397
V. d'Aosta	11	22	18
Lombardia	589	276	77
Liguria	173	1189	120
Pr.Bolzano	3	0	0
Pr.Trento	51	0	0
Veneto	327	404	65
Friuli V.G.	126	55	12
Emilia R.	367	337	33
Toscana	408	1093	158
Marche	321	530	105
Umbria	102	972	118
Lazio	2273	6646	1505
Abruzzo	874	2624	526
Molise	130	640	149
Campania	6455	21428	5872
Basilicata	411	3021	484
Puglia	3307	7010	2001
Calabria	909	9209	1532
Sicilia	1844	2100	912
Sardegna	618	3163	886
<i>Totali</i>	19729	62395	14970